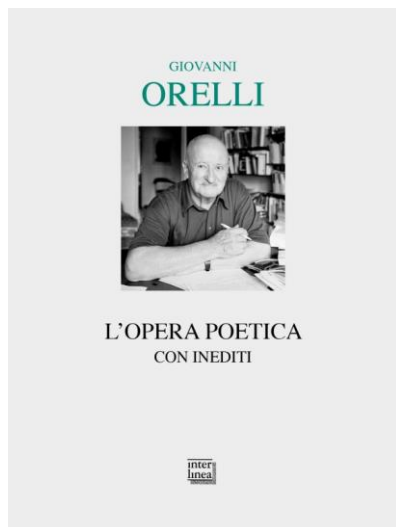


NELLA FESTA DELLE LINGUE: ESPRESSIONISMO, LIRISMO, IRONIA.

Giovanni Orelli riletto da Uberto Motta e Pietro Gibellini.

Moderazione di Maria Grazia Rabiolo Spreafico



Giovanni Orelli (1928-2016) è stato «scrittore versatile e uomo intero», ma anche «poeta-profeta», come lo descrive Pietro Gibellini nell'introduzione. Partendo dalla narrativa e dalla critica militante è arrivato alla poesia con una parola che sempre salva perché «guizza dal cervello al cuore».

In un solo libro l'intera opera poetica di un autore di cui non si può fare a meno perché come pochi altri ha saputo raccontare in poesia la sua svizzera tra valli e città, l'amore familiare tra eros e thànatos e la passione per i libri. Durante l'incontro Uberto Motta e Pietro Gibellini (con la moderazione di Maria Grazia Rabiolo) ci guideranno nel percorso creativo di Giovanni Orelli, nelle scelte linguistiche, nello sguardo obliquo sempre in bilico tra espressionismo, lirismo, ironia ma sempre teso verso una inesauribile festa delle lingue.

Casa della Letteratura
PER LA SVIZZERA ITALIANA

Viale S. Franscini, 9 CH-6900 Lugano

www.casadellaletteratura.ch

Giovanni Orelli (Bedretto, 30 ottobre 1928 - Lugano, 3 dicembre 2016) ha studiato a Zurigo e Milano, dove si è laureato con una tesi in filologia medioevale e umanistica. Fino all'età della pensione è stato professore del liceo cantonale di Lugano. Orelli inizia la sua carriera letteraria nel 1965 con il romanzo *L'anno della valanga*, per cui gli viene attribuito il Premio Veillon. La svariata opera letteraria e pubblicistica di Giovanni Orelli si lascia associare alla categoria, nel senso più ampio, della scrittura impegnata. Attingendo la materia da un erudito e vasto sapere che trova origini nella solida formazione umanistica acquisita in Svizzera e in Italia, Orelli racconta la complessità del mondo attuale in una notevole ricchezza linguistica e tematica. Nel corso della sua vita, la politica culturale regionale e nazionale hanno costituito importanti stimoli per il suo lavoro: come forse nessun altro degli scrittori della Svizzera italiana, Giovanni Orelli ha incarnato in una sola persona l'educatore, l'animatore culturale e l'uomo politico. A testimoniare la geniale interpretazione dei generi letterari più vari, tradizionali e meno, dalla satira al sonetto, vi sono i numerosi premi che hanno accompagnato il percorso artistico dello scrittore ticinese. Innumerevoli le onorificenze e i premi letterari che gli sono stati attribuiti: tra questi, il Premio Veillon per la narrativa, più volte il Premio Schiller, il Premio Gottfried Keller e la *laurea honoris causa* dell'Università di Friburgo.

Pietro Gibellini è professore ordinario di letteratura italiana all'università **Ca' Foscari di Venezia**. Dirige l'Edizione nazionale delle opere di Gabriele D'Annunzio, nonché varie collane e riviste. Filologo e interprete di testi, ha studiato soprattutto la letteratura dal Sette al Novecento, pubblicando studi e commenti sulla linea lombarda da Parini a Gadda, Manzoni, Belli e la poesia in dialetto, D'Annunzio, i contemporanei. Segue da molti anni la letteratura svizzero - italiana e collabora al "Corriere del Ticino".

Uberto Motta è professore ordinario di Letteratura italiana all'**Università di Friburgo** e da Luglio 2018 Vice-Presidente della Facoltà di Lettere. Dopo il dottorato (1996) è stato *post-doctoral fellow* all'Università di Losanna (1996), di Leuven (1997) e ad Harvard (2000-2001). Tra il 2003 ed il 2011 è stato professore di Letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano; è stato inoltre *visiting professor* all'Università Ortodossa S. Tichon di Mosca, all'Università di Novgorod (Russia), presso la Technische Universität di Dresda, all'Università Cattolica di Budapest e all'Università di Basilea. Co-direttore di riviste scientifiche è inoltre membro di comitato di numerose riviste di studi e letteratura.